

## ***IL RICORDO DI COREGLIA LIGURE PER I DEPORTATI AD AUSCHWITZ***

A Coreglia Ligure il campo non esiste più, ma la memoria resta nei simboli: dalla lapide sul ponte Don Salini che ricorda l'ultimo viaggio di un gruppo di ebrei, al Monumento all'Uguaglianza opera dello scultore Balàzs insieme alla stele con la parola pace in tutte le lingue del mondo nella piazza intitolata a Nella Attias.

# ***CELEBRAZIONI DEL GIORNO della MEMORIA 2019***

Lunedì 21 gennaio 2019 alle ore 10,30 a Coreglia Ligure si è celebrato il ricordo delle vittime del Nazismo. Alla cerimonia hanno partecipato amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e moltissimi bambini delle scuole del territorio.

**Ecco alcune foto dell'evento....**

# *Alcune foto dell'evento...*



# *Alcune foto dell'evento...*



## *...SENSAZIONI EMERSE...*

La commemorazione ha suscitato pensieri e sensazioni in tutti gli alunni che hanno partecipato all'evento. In particolare, i ragazzi frequentanti la III<sup>A</sup>B dell'Istituto hanno espresso i loro pensieri nel Giornalino della scuola...eccone alcune riflessioni...

- ◆ *“La cosa che mi ha colpito di quello che ha detto Gilberto Salmoni è la storia di suo fratello che gli aveva tenuto segreta l'organizzazione di Buchenwald per salvargli la vita”.*
- ◆ *“Dalle sue parole ho imparato che le persone che ci amano fanno qualunque cosa per salvarci”.*
- ◆ *“Dalle sue parole ho imparato che la guerra ci porta quasi sempre a non rivedere più le cose più care”.*

## ***...SENSAZIONI EMERSE...***

- ◆ “Il Signor Salmoni ha raccontato che i prigionieri vedevano che i campi non venivano mai bombardati. Io ho immaginato la scena spaventosa, la speranza che ti abbandona, il pensiero che la guerra non finirà. Io non capisco perchè questo, perchè nessuno si preoccupava delle persone che venivano deportate nei campi di sterminio”.
- ◆ “Dalle sue parole ho imparato che la vita non è sempre rose e fiori, che le cose brutte possono accadere ma si possono superare con il coraggio nostro e delle persone che ci stanno accanto”.
- ◆ “La cosa che mi ha colpito di più del racconto di G.Salmomi è il momento in cui ha parlato dei suoi genitori che hanno vissuto nel treno della morte.

## ***...ANCORA SENSAZIONI...***

- ◆ “La cosa che mi ha colpito di più è stato il suo coraggio nel parlare di tutto il male che ha visto e che ha vissuto”.
- ◆ “Dalle sue parole ho imparato che la violenza non porta a nulla e spesso con la violenza rischiamo di perdere le persone che amiamo.
- ◆ “La cosa che mi ha colpito di più nel racconto di Salmoni è la razione di cibo: per colazione solo pane, mentre a pranzo e cena una misera zuppa. Alle sue parole ho imparato che bisogna sempre avere speranza nel proprio futuro anche nei momenti più difficili.
- ◆ “Secondo me il signor Salmoni è un uomo con tanto coraggio perché sapendo già che gli sarebbero tornati in mente i brutti ricordi non ha avuto paura di condividere la sua esperienza con noi”.

## ***...ANCORA SENSAZIONI...***

- ◆ “Dalle sue parole ho imparato che non serve lamentarsi e bisogna essere contenti di quello che si ha, anche se è poco, perchè a volte in un attimo tutto si può distruggere”.
- ◆ “Il fatto che il signor Salmoni ha raccontato e mi ha colpito di più è stato l'episodio in cui ha salutato i suoi cari per l'ultima volta. Io non avrei mai avuto il coraggio una cosa simile”.
- ◆ “Dalle sue parole ho imparato che bisogna godersi i momenti speciali perchè tutto passerà e quei momenti non torneranno mai più”.



## ***LA STORIA DI CLARA & LILY SORIA***

Durante la manifestazione la prof.ssa Bonini, avendo conosciuto e frequentato le sorelle Soria, ha introdotto la loro storia raccontando la loro vita dalle persecuzioni razziali alla rinascita tra trine e merletti.

Gli alunni frequentanti la II<sup>A</sup>B hanno accolto con piacere la proposta della loro insegnante e hanno scritto una storia inedita sulle due sorelle lavorando come piccoli storici, analizzando e ricercando le fonti orali, scritte, iconografiche e materiali vari.

## ***LA STORIA DI CLARA E LILY SORIA***

Questo breve racconto narra la storia di Clara e Laura, detta Lily, Soria, due sorelle genovesi ebraiche che conducevano una vita agiata e tranquilla fino all'inizio delle persecuzioni razziali del secolo scorso, quando furono costrette a lasciare tutto ciò che avevano e a fuggire cercando riparo in un paesino di una delle loro domestiche nella Val Trebbia. Negli anni tristi della guerra andarono via per non mettere in pericolo la famiglia che segretamente le ospitava. Si nascosero così in un seccatoio di castagne isolato nella montagna dove ogni tanto i loro conoscenti portavano cibo e pezzi di lana per farsi i vestiti.

## ***LA STORIA DI CLARA E LILY SORIA***

Dopo la liberazione scesero a piedi dalla Val Trebbia fino a Lavagna e si stabilirono in una delle loro case. Non avevano più nulla ma superarono le ristrettezze economiche con grande dignità, mettendo a frutto la loro abilità nei lavori di cucito e ricamo. Tante persone conobbero i loro centrini fatti come patchwork di pizzo, con precisione, pazienza infinita ed estro creativo, di cui è conservato un esemplare anche nel Museo del Pizzo di Rapallo. Quando nel 1964 l'architetto Zoncada e il maestro Luzzati progettarono il grandioso pannello con le figure delle maschere della commedia dell'arte, si rivolsero alle sorelle Soria e le coinvolsero nella realizzazione dello stesso.

## ***DANZA INTORNO ALL'ULIVO***

Durante la celebrazione del “Giorno della Memoria”, gli alunni della scuola primaria di Isolona si sono esibiti intonando il “*Girotondo intorno all'ulivo*” di Daniela Cologgi.

# ***PER NON DIMENTICARE..***

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perchè ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte e oscurate: anche le nostre”.

*Primo Levi*



# ***PER NON DIMENTICARE..***

